

Osservazioni sui tempi di risposta ed adeguamento degli operatori di settore alla variazione dei limiti massimi di residuo sui prodotti ortofrutticoli in diverse zone d'Italia.

M.C. Manca, D. Mirella, L. Coppola, G. Pierini, A. Vetromile

ARPACampania - Laboratorio Specializzato Fitofarmaci
d.mirella@arpacampania.it

Se da un lato lo sviluppo di nuove tecnologie in campo analitico tecnologico in continuo progresso consente ai laboratori ufficiali di controllo chimica analitica di rilevare quantità sempre più piccole di fitofarmaci, dall'altro inoltre lo studio sempre più avanzato degli effetti collaterali porta ad un continuo adeguamento e abbassamento dei limiti di legge da parte del Ministero della Sanità.

Questa rapida evoluzione normativa non sempre trova un riscontro immediato da parte degli operatori di settore, presumibilmente questo avviene da una parte per la difficoltà di individuare rimedi altrettanto efficaci, dall'altra per la scarsa presenza all'interno di alcune realtà produttive di esperti di settore.

Il presente lavoro commenta, sulla base dei risultati analitici per alcuni prodotti ortofrutticoli, le strategie di adeguamento ai limiti di legge di determinati principi attivi utilizzati in agricoltura tenendo conto della provenienza geografica della matrice.

Vengono messi a confronto i dati analitici ottenuti su campioni di mela annurca, prodotto prettamente campano, con quelli ottenuti da campioni di mela provenienti dal nord Italia nel quadriennio 2003-2006; viene, inoltre valutata l'evoluzione qualitativa e quantitativa dell'uso di fitofarmaci su un altro prodotto tipico campano: il loto analizzando i dati riferiti al medesimo periodo.